

Al Sindaco Reggente del Comune di Monterotondo

Agli Assessori e Consiglieri Delegati competenti in
materia

INTERROGAZIONE

“Esposto – Quietè e Salute Pubblica al Centro Storico di Monterotondo”

Premesso

- Che nel mese di novembre 2018 l'Associazione “Centro storico in Movimento” indirizzava al Vice Sindaco Reggente, al Comandante dei VV.UU., a tutti i membri della Giunta e a tutti i consiglieri comunali del Comune di Monterotondo, e per conoscenza al Prefetto di Roma, un esposto ai sensi e per gli effetti della L. 241/90, avente ad oggetto: “Esposto – Quietè e Salute Pubblica al Centro Storico di Monterotondo” assunta la protocollo generale con n° 0053164 del 28/11/2018;
- che la stessa Associazione, non avendo ricevuto risposta da nessuno dei destinatari della nota di cui sopra, in data 10 gennaio 2019 ha inviato una seconda lettera richiesta con email- PEC del 10 gennaio 2019, in data per la quale ad oggi non ha ricevuto alcuna risposta;
- che la Legge 241/1990 prevede che le PP.AA. riscontrino nel termine di 30 giorni le istanze dei cittadini in virtù dei principi della trasparenza amministrativa, e che quindi la mancata risposta da parte dei destinatari comporta violazione di Legge;
- che il diritto alla salute rappresenta un diritto costituzionalmente garantito;
- che il suolo pubblico può essere oggetto d'uso da parte di altri soggetti pubblici o privati, per la realizzazione di un loro interesse, che sia, comunque, compatibile con l'interesse pubblico primario e che deve essere garantito un equilibrio tra l'espansione delle attività commerciali e la tutela della residenzialità, oltre che la salvaguardia del diritto alla salute dei cittadini (T.A.R. Lazio afferma nella sentenza n. 5649/2012) e il rispetto della quiete pubblica (T.A.R., Puglia, Bari, II, 30/08/2004, n. 3700).

CONSIDERATO

- che l'Associazione Centro Storico in Movimento in rappresentanza dei cittadini residenti nel Centro Storico ha evidenziato più volte il mancato rispetto dei Regolamenti e delle Norme vigenti in materia di occupazione di suolo pubblico e della disciplina delle attività rumorose (non solo quelle da emissioni acustiche ma soprattutto schiamazzi, urla ecc.) connesse all'apertura o riconversione di attività in attività di vendita di alcolici;
- che gli stessi cittadini hanno più volte denunciato i danni alla salute, al diritto di quiete notturna e alla sicurezza che si accompagnano al fenomeno della movida al Centro Storico cittadino.
- che ormai da tempo si verificano nelle strade del Centro storico episodi di micro-criminalità che hanno, peraltro, portato le Forze dell'Ordine ad interventi mirati per contrastare tali fenomeni;
- che il numero degli esercizi deputati alla vendita di birre e alcolici fino alle prime ore del mattino, è andato crescendo in maniera esponenziale rendendo sempre più difficile la garanzia della tutela della salute e del benessere degli abitanti del Centro Storico;
- che, in ragione delle molteplici segnalazioni che sono state da più parti indirizzate a questa Amministrazione Comunale, il Vice Sindaco Lupi ha adottato nel maggio 2018 una Ordinanza urgente (la n. 17) ai sensi del D.L. n. 14/2017: la legge dello Stato, infatti, considera talmente fondamentali la tutela del decoro e la vivibilità delle città e, soprattutto, il diritto alla tranquillità e al riposo dei cittadini, che ammette e prevede il ricorso a strumenti di regolazione in via di urgenza, quali- appunto - le ordinanze sindacali del tipo di quella adottata;
- che la suddetta Ordinanza, decaduta dopo 30 giorni, riconosceva l'evidente insufficienza del Regolamento comunale precedentemente emanato in materia (2016) e tuttora in vigore, tanto che nella stessa Ordinanza si diceva tra l'altro quanto segue:

Atteso che: il Consiglio comunale, con deliberazione n.49 del 23/06/2016, ha approvato il "Regolamento per la vendita per asporto di bevande in contenitori di vetro e la somministrazione di bevande in contenitori di vetro e la somministrazione al pubblico di bevande alcoliche";

Riscontrato che il citato Regolamento, nella sua formulazione attuale, non ha introdotto limitazioni tali da permettere una soddisfacente soluzione alla situazione sopra descritta e che pertanto si dovrà procedere ad una revisione dello stesso;

Constatato

- che sia la predetta Ordinanza quanto il Regolamento in essere non hanno prodotto risultati rilevabili sulla qualità della vita degli abitanti; che la

situazione è ormai nota ed annosa e costituisce un evidente scarto di degrado tra zone di uno stesso territorio con trattamenti non egualitari e di rispetto dei diritti dei cittadini suddivisi arbitrariamente in cittadini di serie A e cittadini di serie B ove ai secondi viene negata la possibilità di vivere dignitosamente ed in sicurezza nelle proprie abitazioni.

VISTO

- Il manifesto affisso in Città, sottoscritto dai cittadini abitanti del Centro Storico di cui si allega testo;
- L'ultima recentissima segnalazione dei Cittadini del Centro storico, rappresentati dall'Associazione "Centro Storico in Movimento", allegata alla presente, con la quale vengono evidenziate le criticità di seguito riportate:
 - gli effetti che produce la "movida" sono legati alla generazione di condizioni di prolungato degrado con effetti sia sui beni non patrimoniali e patrimoniali dei cittadini residenti. Danni ai beni non patrimoniali dei cittadini residenti per:
 - il superamento sistematico delle soglie di tollerabilità del rumore dei cittadini residenti e conseguente grave e prolungato danno al benessere, al riposo notturno e, quindi, alla salute;
 - la produzione di rifiuti con aumento dei rischi di igiene ambientale e conseguente danno alla salute;
 - l'aumento del tasso di violenza tra avventori e conseguente aumento del rischio per la sicurezza;
 - il parallelo e sistematico aumento dello spaccio e della delinquenza correlata con il conseguente aumento permanente del rischio per la sicurezza;
 - elevata concentrazione antropica, con aumento della possibilità di accidenti o di azioni dimostrative di malintenzionati.
 - Danni ai beni patrimoniali dei cittadini residenti per:
 - Il sistematico deprezzamento del valore degli immobili adibiti a civile abitazione situati nelle strade e/o piazze adiacenti ai locali della movida;
- Danni alla conduzione di una vita domestica e lavorativa libera e dignitosa dei cittadini residenti per:
 - La congestione prolungata della mobilità e della sicurezza di transito;
 - La desertificazione delle attività commerciali ulteriori e diverse ai locali per la somministrazione di bevande e cibo;
 - La difficoltà nella gestione domestica quotidiana (mobilità, tutela e gestione figli minori, gestione dei normali ritmi lavorativi) per i motivi di sicurezza, salute e libertà di agire sopra ricordati.

Per tutto quanto sopra esposto si interrogano il Sindaco Reggente, gli Assessori, i delegati competenti sui seguenti punti:

1. Si intende adottare in tempi non superiori ai trenta giorni un'adeguata disciplina che tuteli il decoro e la tranquillità del centro storico di Monterotondo "a regime" e non solo, in via di urgenza?
2. Si intende modificare il regolamento vigente in materia, modificando l'orario limite per la vendita e il consumo di alcolici, nel Centro Storico di Monterotondo, assai più contenuto di quello previsto dall'ordinanza n. 17 del maggio scorso, e che non vada, oltre l'orario massimo delle ore ventiquattro - tutti i giorni della settimana?
3. Si intende provvedere ad una efficace ed efficiente organizzazione permanente dei servizi di

controllo di polizia locale, diurni e notturni, eventualmente in collaborazione con la locale Compagnia dei Carabinieri, sia per il controllo sul rispetto dell'eventuale nuova Ordinanza e del nuovo Regolamento, quanto per la valutazione dei rischi e degli effetti correlati alle situazioni denunciate?

Si rappresenta in questa sede che i recenti episodi di cronaca, evidenziano che le situazioni rappresentate hanno purtroppo creato un clima favorevole a fenomeni di criminalità e/o condizioni di illegalità (ivi incluso il consumo e lo spaccio di stupefacenti), con danni sociali e economici, che questa Amministrazione ha il dovere prevenire e contrastare, ben al di là del pur grave problema del disturbo del riposo dei residenti, esattamente secondo le previsioni dell'art. 54, comma 4-bis, del TUEL e dei conseguenti danni alla loro salute;

4. Si intende porre in essere la verifica puntuale di controlli amministrativi (in affiancamento a quelli sopra richiamati) sia in sede di rilascio di nuove autorizzazioni, che di iniziativa posto che trattasi di normali compiti di istituto che sembrerebbero non esser esercitati in maniera continuativa in rapporto alla riconversione costante di locali ad uso privato in esercizi nei quali di fatto avviene la vendita e il consumo al pubblico di bevande alcoliche; nonché, l'accertamento delle aree che di fatto sono già effettivamente occupate e dei limiti inizialmente stabiliti per occupazione del suolo pubblico rispetto alle superfici di fatto occupate, e la compatibilità di tali occupazioni e di ogni altra superfetazione rispetto alle norme a tutela del centro storico e alle norme in materia di sicurezza e infortunistica?

5. Si intende provvedere ad assumere l'esercizio della potestà di rifiuto e/o di ritiro di autorizzazioni in essere per motivi di urgenza e gravità di comportamenti accertati difforni alle prescrizioni previste, che come è noto anche in altri contesti urbani, costituisce di fatto un ulteriore deterrente a comportamenti *contra- legem* e avrebbe - come l'esperienza di altri contesti dimostrano - l'effetto di indurre un maggior rispetto delle prescrizioni comunali?

6. Cosa si intende mettere in atto al fine di garantire l'immediato ripristino dell'uguaglianza di trattamento dei cittadini abitanti il Centro Storico rispetto agli altri cittadini del territorio in quanto a diritti, salute e sicurezza?

7. Nei due mesi di vigenza dell'Ordinanza 17 del maggio 2018 e nel periodo successivo quante infrazioni sono state rilevate dalla Polizia Municipale a carico di esercizi commerciali, di ristorazioni e categorie simili, nel Centro Storico di Monterotondo?

8. Sono state accertate evasioni o elusioni in materia di tributi per occupazioni del suolo pubblico nel Centro storico? Se sì, in che misura?

9. E' stato realizzato un controllo a tappeto in rapporto ai locali nei quali avviene la vendita e il consumo di bevande alcoliche al fine di riscontrare la corrispondenza fra la categoria catastale dell'immobile utilizzato rispetto alla destinazione effettiva in essere? Come è noto la maggior parte di tali locali non possiede caratteristiche catastali idonee a consentire l'uso per il quale è adibito, né risulta corrispondente ai requisiti e alle prescrizioni in materia di sicurezza e anti-incendio.

Monterotondo, 05/03/2019

Elena Belletti





Comune di Monterotondo
Comune di Monterotondo

DATI DEL PROTOCOLLO GENERALE



- - 1 - 2019-03-05 - 0010458

MONTEROTONDO

Codice Amministrazione:

Numero di Protocollo: **0010458**

Data del Protocollo: **martedì 5 marzo 2019**

Classificazione: **Non specificata.**

Fascicolo:

Oggetto: **POSTA CERTIFICATA: INTEGRAZIONE A INTERROGAZIONE SU CENTRO
STORICO**

MITTENTE:

ELENABELLETTI@PEC.IT"

MANIFESTO PER LA QUIETE E LA SALUTE PUBBLICA

PETIZIONE AL SIG. SINDACO DI MONTEROTONDO

Richiediamo azioni urgenti contro il Degrado, le turbative della Quietè e della Sicurezza, e a tutela della Salute degli abitanti del Centro Storico e dei cittadini di Monterotondo

.....

IN PARTICOLARE, DOMANDIAMO ALL'AMMINISTRAZIONE DI PORRE IN ESSERE AZIONI CONCRETE E TEMPESTIVE PER ASSICURARE AL CENTRO STORICO DI MONTEROTONDO:

1. LA TUTELA DELLA SALUTE, DELLA QUIETE E DELL'ORDINE PUBBLICO;
2. LA PREVENZIONE E IL FRENO AI CONTINUI E AUMENTATI FENOMENI DI SCHIAMAZZO SERALE E NOTTURNO, ATTI DI VANDALISMO E TEPPISMO, TURPILOQUIO E OGNI ALTRO COMPORTAMENTO ILLECITO E/O INCIVILE;
3. LA VIGILANZA PER GARANTIRE COMPORTAMENTI CONFORMI ALLE NORME VIGENTI E ALL'ORDINE PUBBLICO;
4. L'ESECUZIONE DI VERIFICHE E CONTROLLI SISTEMATICI ED ESTESI IN MATERIA DI: REGOLARITÀ DELLE LICENZE D'ATTIVITÀ, OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO, DESTINAZIONE D'USO DEGLI IMMOBILI;
5. LA VALUTAZIONE DELLA SUSSISTENZA DI TUTTI I NECESSARI PRESUPPOSTI IGIENICO-SANITARI E IL RISPETTO DELLE NORME E PRESCRIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA ANTINCENDIO, PER OGNI ESERCIZIO ABILITATO E/O PRATICANTE LA VENDITA E/O SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE;
6. IL RECUPERO E LA PROTEZIONE DELL'ASSETTO ARCHITETTONICO-URBANISTICO E LA SALVAGUARDIA DEL TESSUTO SOCIO-ECONOMICO.

GLI ABITANTI DEL CENTRO STORICO E I CITTADINI DI MONTEROTONDO

mentum-Eretum in località Tor Mancina (Monterotondo), dove si conserva un tratto strada romana pavimentata in basoli di calcare afferente all'antica Via Nomentana e un sepol-

croto di epoca romana. Ore 11.00 attività gratuita "Scritto sulle ossa" visita guidata all'area archeologica e incontro tematico alla scoperta dell'affascinante mestiere

dell'antropologo, un vero e proprio detective del passato. Prenotazione obbligatoria tel. 3806214112 email archeolubano@hotmail.com



Nelle foto in alto e a sinistra le cartoline del degrado del centro storico di Monterotondo

Il vivavoce

“La notte non riusciamo a dormire Con la musica a tutto volume tremano le pareti delle nostre case”

Sono molti quelli che hanno deciso di andarsene e sono molti i cartelli di “vendesi”

“D

la notte quando mettono la musica ad alto volume vibrano le pareti e addirittura il letto”, dice Carla Ortu, commerciante di 59 anni che a casa ha dovuto mettere i vetri di assorbimento acustico e le doppie finestre, ma non riesce comunque a dormire serena. Si era trasferita qui 25 anni fa da Roma, scegliendo il borgo proprio per la sua tranquillità, invece adesso “la situazione è insostenibile, noi rovistiamo in un infornatore quotidiano abbandonati dalle istituzioni e questo disagio causa danni gravi alle nostre vite e alla nostra salute, non si può dormire solo 3 ore a notte”.
A farle eco c'è Ilaria Morali, professoressa universitaria di origini milanesi di 56 anni, da 15 residente nel quartiere. “Abito in una piazzetta dove si sentono meno gli schiamazzi, ma non poche volte di notte si verificano scene di degrado: persone che fanno i loro bisogni o chi vomita a seguito di una sbronza. Si sono verificati anche atti osceni. Critico anche la manutenzione e la pulizia, la prossima raccolta differenziata non è mai arrivata e alcune strade vengono pulite solo saltuariamente, il tappeto di vetri per terra al



Graziano Di Teodoro



Ilaria Morali



Roberto



Carla Ortu

“

GRAZIANO DI TEODORO
Parcheggi, manutenzione e pulizia invoglierebbero le passeggiate

tra basavano con i pugni sul portone. La mattina per usci-

ro di casa eravamo costretti a scendere buchi e bottiglie e fare lo slalom per evitare il vomito, non tornerei mai a vivere nel centro”.
La pensa in maniera simile porano G. 24 anni, che frequenta abitualmente il centro per uscire con gli amici: “mi piace l'ambiente e la vita notturna della mia città, ma credo che in alcuni casi si esagera e ci sarebbe bisogno di un po' più di senso civico e anche di qualche controllo in più. È giusto divertirsi, ma nel rispetto di tutti e senza esagerare”.
Per Graziano Di Teodoro, 51 anni, da 35 titolare dell'Alimentari in Piazza dell'Orologio, la priorità dell'amministrazione dovrebbe essere promuovere la vita nel centro storico durante tutte le

24 ore e non solo di notte: “più parcheggi, manutenzione e pulizia che invogliano tutti gli abitanti del comune a venire a fare una passeggiata nel quartiere per fare shopping o ritrovarsi. Così si potrebbe salvare il tessuto di piccoli commercianti che da anni è in forte crisi”.
La pensa diversamente Roberto R., 56 anni, nato e residente al centro storico: “la situazione ora è maghara, 20 anni fa c'era una reale emergenza sicurezza e dopo una certa ora non era sicuro

uscire. Oggi sono felice che il centro sia rinato con tante attività che danno lavoro ai giovani e apprezzate dai turisti. Poi certo tutto si può migliorare”. In particolare Roberto si auspica più eventi e manifestazioni per aiutare i com m e r cianti delle attività diurne e una maggiore prossimità dei rappresentanti istituzionali, che secondo lui “dovrebbero venire più spesso nel quartiere, a conoscerne la realtà e le persone di cui dovrebbero occuparsi”.

“

ILARIA MORALI
Ho visto di tutto: gente che faceva bisogni, vomitava e pure atti osceni

→ AUMENTATI I CONTROLLI SU PUB E FRUTTERIE

Multe a chi non rispetta le regole sulle vendite di bevande d'asporto

I carabinieri della Compagnia di Monterotondo nell'ultimo periodo hanno intensificato i controlli sui negozi del centro storico e sullo spazio di droga. La scorsa settimana i Carabinieri del Nucleo Radiomobile sono intervenuti su richiesta del N. 112, in Piazza del Popolo, nel centro storico di Monterotondo, ove era stato segnalato un uomo, che, dopo essersi denudato, a causa dell'assunzione di sostan-

do l'esercizio commerciale, il violento, alla vista dei militari, si è scagliato contro di loro profendendo espressioni ingiuriose e minacciose, nonché colpendo gli stessi, che, solo dopo aver vinto la sua strenua resistenza, riuscivano a bloccarlo e condurlo in caserma, ove veniva arrestato.
L'uomo è stato poi tradotto presso la camera di sicurezza della Stazione di Monterotondo, a disposizione dell'Ufficio giudiziario di Ti-

rabini della Stazione di Monterotondo hanno sanzionato due pub ed una frutteria del centro storico eretino, intervenendo nel fine settimana del fenomeno della “movida”, per violazione del regolamento che disciplina la vendita delle bevande d'asporto, per mancata esposizione del cartello dell'orario di apertura/chiusura e per violazione della normativa in materia di sicurezza alimentare. Le sanzioni amministrative ammontano



L'Archeoclub d'Italia sede Mentana-Monterotondo presenta il ciclo di incontri tematici "Viaggio nel mondo dell'archeologia", per scoprire insieme i segreti e i misteri di questa emozionante disciplina.
Domenica 10 febbraio presso l'area archeologica della via No-

L'inchiesta

Il Centro storico è ostaggio della "mala movida" Nel week end è terra di nessuno

L'ordinanza è scaduta, i residenti si lamentano e i commercianti storici se ne vanno uno a uno

servizio di Elena Giovannini

Musica a tutto volume, chissà fino a tarda notte, atti vandalici, bisogni fatti in pubblico, liti e spaccio: così il tranquillo centro storico di Monterotondo è diventato un inferno per molti dei suoi abitanti che da anni denunciano l'impossibilità di far valere la legge e i loro diritti in una situazione che sembra ormai incontrollabile. Via Cavour, via Oberdan, via Sairo e Largo Pincetto e le due piazze dell'Orologio e dei Leoni sono diventate la meta preferita della movida sabina e ogni fine settimana si trasformano in una "terra di nessuno" per centinaia di ragazzi dei paesi limitrofi, dove si vende e si consuma alcool fino a tarda notte, rendendo difficile il riposo notturno per famiglie, anziani e lavoratori residenti.

Una situazione non più tollerabile, come dichiarato nella lettera inviata al Vicesindaco Lupi lo scorso 28 novembre dall'Associazione Centro Storico in Movimento e sottoscritta da oltre 200 cittadini. Ma dal Palazzo non è pervenuta nessuna risposta, nonostante il sollecito del 15 gennaio ai sensi della legge 241/1990 - che prefigura il reato amministrativo in caso di mancata risposta entro i tempi previsti dalla norma - "ci sentiamo completamente ignorati, dopo anni di proteste non abbiamo mai ottenuto un intervento adeguato" racconta il presidente dell'Associazione, Gianluca Pirozzi, 54 anni. L'Ordinanza Comunale emessa per motivi di urgenza contro la "mala movida" di maggio 2018 è infatti decaduta dopo 60 giorni e tutto è tornato come prima: oggi l'unica via rimasta ai cittadini esasperati sono i manifesti affissi nel centro storico che denunciano la situazione. "Non siamo contrari all'apertura dei locali, anzi siamo favorevoli alla vita del centro cittadino, ma sempre nel rispetto della legge e dei diritti di chi ci abita" precisa Gianluca.

DA QUARTIERE A DIVERTICOLIO A INCUBO PER I COMMERCianti CHE SE NE VANNO

Da "quartiere residenziale" a "diverticolo", sul modello negativo del romano San Lorenzo. Sembra questa la storia e il destino del primo centro storico che si incontra sulla Salaria lasciandosi alle spalle la Capitale, che per la sua posizione strategica e ricchezza culturale potrebbe essere una polo attrattivo per il turismo di qualità. "Invece chi può se ne va, come dimostrano

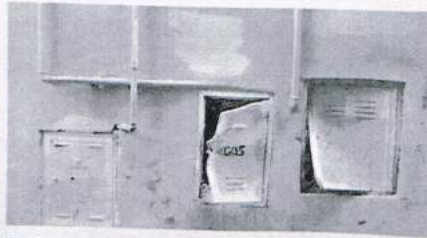
le decine di cartelli di "Vendesi" appesi alle porte delle case. Chi rimane, spesso lo fa perché non ha scelta, dopo aver investito i risparmi di una vita in una casa che oggi vale meno di 20 anni fa a causa della dequalificazione della zona" continuano i residenti dell'Associazione Centro Storico in Movimento. Anche i negozi di prossimità, il cuore pulsante della vita di quartiere, accusano il colpo: sale a via Cavour sono scomparse la storica sartoria Spizzichino, il salumiere, il giornalaio, il tabaccaio e da poco ha chiuso anche l'osteria di piazza dei Leoni. Sono invece in crescita costante enoteche, bar locali e pub che rimangono aperti fino a tarda notte.

ATTI VANDALICI E POCHI CONTROLLI

A cambiare "volto" al quartiere è anche l'aumento di atti vandalici, conseguenza della scarsità di controlli - alle 21.00 termina l'orario di servizio dei Vigili Urbani - il muro davanti al teatro Rammarini, ristrutturato l'anno scorso, è già completamente occupato da un grande "murales" e molti contatori della luce sono forzati e aperti perché vengono usati per gli scambi di droga. Una situazione che si aggiunge al cattivo stato del manto stradale, come via Arcangelo Federici, e alla scarsa manutenzione e pulizia, soprattutto nei vicoli secondari.

LA PROPOSTA DEI RESIDENTI

"Per cambiare tutto questo basterebbe poco" dicono i cittadini dell'Associazione Centro Storico in Movimento, che hanno riunito le loro proposte in un documento pubblicato online sul loro sito (www.centrostoricoimmovimento.org) e spedito a tutte le compagini politiche e agli attuali amministratori. Tra queste spicca l'idea di un riconoscimento giuridico del centro storico come area protetta a priorità residenziale, e la necessità di aumentare i controlli delle forze dell'ordine. In particolare chiedono la proibizione e la vigilanza del consumo e della vendita di alcolici entro certi orari, la limitazione delle concessioni di spazio pubblico occupate dai locali, la creazione di "mappe del rumore" e l'utilizzo di rilevatori acustici per monitorare i livelli di disturbo nelle ore notturne. Tra le tante proposte si rileva anche la necessità di misure urgenti a sostegno del commercio tradizionale e diurno, per dare nuova vita al quartiere e proporre un nuovo modello di sviluppo più compatibile con le esigenze di vita degli abitanti.



L'ultimo appello



28

novembre

i residenti hanno scritto una lettera al vicesindaco Antonino Lupi

2018

A MAGGIO

L'ordinanza che però è rimasta in vigore solo per 60 giorni